

# Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it

G

Domenica 9 Dicembre 2018  
www.gazzettino.it

## CARABINIERI

La nave sarebbe stata trasformata in una attività di ristorazione da due anni senza alcun permesso, né autorizzazione paesaggistica

## «È abusivo». Sigilli al ristorante

► Messa sotto sequestro la "San Lunardo" ormeggiata da 2 anni in riva al Lemene, in piazzetta della Dogana ► Denunciati il titolare dell'attività e l'armatore che avrebbero smaltito illegalmente anche i rifiuti

### PORTOGRUARO

Era la vera novità degli ultimi due anni in riva al Lemene, ma quella motonave ormeggiata alla vecchia dogana era di fatto abusiva. I carabinieri del Nucleo Natanti del Comando Provinciale di Venezia e della Compagnia di Portogruaro hanno infatti appurato che la "San Lunardo" non poteva trasformarsi in un ristorante e che, secondo gli stessi investigatori, sarebbero stati smaltiti i rifiuti irregolarmente, gettandoli anche nel Lemene. Ed è scattato il sequestro.

### LUNGO 30 METRI

Nei guai sono finiti sia il proprietario 59enne, che l'armatore, 30 anni, della nave, entrambi denunciati. La "San Lunardo" è un vecchio e glorioso burchio ristrutturato di 30 metri di lunghezza e 6 di larghezza, un tempo capace di trasportare fino a 140 persone ed ora diventato un ristorante galleggiante. Unico nel suo genere, almeno a Portogruaro, dove da due anni era stato ormeggiato. La motonave doveva far parte di un progetto ben più ampio per lanciare il turismo nell'entroterra, prima come gite nelle acque interne, quindi come punto di ristoro portando i turisti del litorale direttamente a Concordia per visitare gli scavi o a Portogruaro per ammirare la piccola Venezia. Ma da due anni la San Lunardo è praticamente rimasta ormeggiata alle porte della città. "La San Lunardo si presta ad accogliere nella sua originale e intima ambientazione una serie di eventi come serate a tema, degustazioni guidate, eventi teatrali e piccoli spettacoli - riportavano i responsabili sul sito Internet della nave -. Ancorata nella tranquilla Piazzetta della Dogana, a due passi dal centro storico di Portogruaro, la nave si presta ad accogliere gli ospiti di feste con musica, piccoli concerti ed esibizioni di gruppi dal vivo". Peccato solo che non fosse un'attività in regola. Se da una parte il ristorante, dal punto



IN RIVA AL LEMENE Arrivato lo "stop" per il ristorante aperto da due anni nella "San Lunardo"

(foto Vinicio Scortegagna)

di vista fiscale, era stato completamente regolarizzato, dall'altro non si trattava di un'attività come le tradizionali, tanto da dover rispettare delle precise normative. Innanzitutto la coppia di imprenditori non avrebbe regolarizzato la nave, trasformandola in un ristorante senza alcun permesso a costruire e comunque in assenza dell'autorizzazione paesaggistica. Da qui sono scaturite le indagini, che hanno permesso ai carabinieri di appurare anche che i rifiuti prodotti dall'attività venivano buttati nel Lemene (di fatto si tratterebbe delle acque per la pulizia della lavastoviglie nonché delle acque dei bagni della nave), ma anche i rifiuti solidi urbani non sarebbero stati smaltiti in modo regolare. E così sono scattati sequestro e doppia denuncia.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il caso era arrivato anche in Comune

## Un mese fa l'interrogazione del centrosinistra

Rischia di avere anche delle ripercussioni politiche la vicenda del sequestro dell'imbarcazione San Lunardo, ormeggiata a piazza Dogana. Giusto un mese fa i consiglieri del centrosinistra Irina Drigo e Roberto Zanin e del Gruppo Misto Alida Manzato e Luciano Gradini, avevano infatti presentato al sindaco Senatore un'interrogazione molto dettagliata in cui si ponevano ben 18 quesiti sull'attività e sulle autorizzazioni concesse alla San Lunardo, che ha beneficiato anche di contributi comunali per il noleggio dell'imbarcazione in occasione

del gemellaggio con la città francese di Marmande. L'interrogazione mette in luce le anomalie nell'iter autorizzativo, che si sarebbe sanato solo dopo le segnalazioni del consigliere Zanin. Segnalazioni che avevano portato il Comune a diffidare la ditta "ad utilizzare mezzi e beni d'uso di proprietà comunale" avviando di fatto un "procedimento di recupero delle somme derivanti dal consumo illegale di energia elettrica". Pare infatti che per un periodo di tempo la San Lunardo, che nel 2014 era stata oggetto di un'ordinanza

sindacale del Comune di Concordia Sagittaria per un uso improprio dei ponti pubblici, sfruttasse la corrente pubblica mediante un allaccio alla colonnina di piazza Dogana. Nel marzo 2017, successivamente alla diffida, il Comune aveva comunque voluto sottoscrivere una convenzione con la società Blu Verderame, proprietaria della San Lunardo, con cui si concedeva l'utilizzo delle proprietà comunali per l'attracco e l'utilizzo di energia elettrica dalla colonnina comunale, che doveva poi essere pagata al Comune con cadenza mensile. (t.inf.)

## Mancano i sacerdoti Tagli in arrivo alle parrocchie

### SAN MICHELE

Mancano i preti, Diocesi costretta a rivedere gli incarichi dei parroci. «Fra qualche anno avremo non più di una settantina di presbiteri tra i 40 e i 75 anni e circa 25 sotto i 40 anni, con ancora un gruppo di anziani come collaboratori - spiega il vescovo di Concordia-Pordenone, Giuseppe Pellegrini -. Con queste forze dobbiamo fare i conti. Oggi siamo 370mila abitanti suddivisi in 190 parrocchie: significa un sacerdote ogni 5mila abitanti». Alla luce di queste indicazioni, il Consiglio di Unità pastorale di San Michele ha fatto un'ipotesi, che i membri dei Consigli pastorali hanno approvato, presentata al Vescovo, così come hanno fatto tutti i Consigli di unità pastorale della diocesi. L'ipotesi è di un parroco e un cappellano a San Michele, assumendo la responsabilità pastorale delle parrocchie di San Michele, San Giorgio, Cesaro, Villanova. Poi ancora un parroco a Bibione, accorpando la frazione di Bevazzana. La parrocchia di Cesaro, essendo centrale, è stata scelta quale sede per tutti gli appuntamenti di formazione a livello di Unità pastorale, indicando la canonica di Cesaro quale sede per uno o due sacerdoti anziani autonomi, in grado così di dare una mano al territorio. È emersa anche l'ipotesi di unire Bibione e Cesaro, sempre con un parroco, togliendo un cappellano a San Michele, ma la "Pastorale del turismo" che caratterizza Bibione ha un ritmo diverso da tutte le altre parrocchie: già con le prime domeniche di marzo arrivano i turisti, e la Comunità si deve mostrare loro attenta attraverso una particolare proposta. Per i pochi mesi invernali, il parroco di Bibione potrà svolgere altri servizi a livello diocesano. Comunque sia, a breve si passerà da 5 a 2 parroci per l'intero territorio comunale di San Michele. (m.cor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Si schianta contro un trattore e muore nella scarpata

### CAORLE

Stava andando a messa e per poi passare in cimitero a fare visita al marito defunto: Angela "Gina" Savian, 75 anni di Caorle, si schianta con l'auto e perde la vita.

Doveva essere una giornata di festa quella di ieri per la famiglia Corazza di Ottava Presa. La signora Fasan, vedova di Vittorio Corazza, ieri mattina si era alzata di buon'ora, come del resto faceva sempre. Alla guida della sua auto, una Ford Escort, si è diretta verso San Gaetano dove la attendevano gli altri parrocchiani per la messa in programma alle 9.15. Dopo aver percorso la strada provinciale 59 ha svoltato lungo Strada Fortuna. È qui che l'auto di Gina Savian ha inco-

ciato un trattore che trainava un aratro. Per cause che sono al vaglio della polizia locale del Distretto diretto da Armando Stefanutto, la donna non è riuscita ad evitare l'impatto con il mezzo agricolo. Perso il controllo, l'auto è poi finita nella scarpata laterale, finendo per schiantarsi contro un terrapieno. Un impatto violento in cui Gina Fasan ha perso la vita.

Immediatamente è stato allertato il 118 che ha inviato i soc-

**VITTIMA UNA 75ENNE DI OTTAVA PRESA, DECEDUTA SUL COLPO. STAVA ANDANDO A MESSA A SAN GAETANO**

corsi. Sul posto sono prontamente arrivati i vigili del fuoco di Portogruaro con i colleghi del Nucleo sommozzatori di Venezia. Con loro anche i sanitari arrivati sia in ambulanza che con l'elicottero e gli agenti della Polizia locale. Non è stato facile per i soccorritori riuscire a raggiungere la malcapitata. Ogni sforzo purtroppo non è servito per salvare la 75enne che, come detto, sarebbe deceduta nell'impatto. Per escludere ogni dubbio il pubblico ministero ha disposto degli accertamenti istologici sul corpo della donna, quindi la salma è stata trasferita dalle onoranze Capulae in obitorio a Portogruaro. Gli investigatori puntano così ad escludere possibili malori al momento dell'impatto. Di-



FUORI STRADA L'auto di Angela Gina Savian (nel tondo), finita nella scarpata dopo lo scontro con il trattore



dell'auto, del trattore e dell'aratro, recuperati dal soccorso Vaccaro.

Non sono al momento escluse responsabilità sull'agricoltore alla guida del trattore, un 73enne di Ottava Presa, ma solo la polizia locale potrà accertare come è andata la dinamica del tragico incidente.

Vedova di Vittorio Corazza, Gina Savian ha sempre vissuto tra San Gaetano e Ottava Presa. Madre di due figlie, lascia nel dolore anche i nipoti. La data del funerale non è ancora stata fissata in attesa che l'autorità si pronuncino. Sgomento e incredulità anche tra i compaesani che ricordano l'anziana come una donna che si è sempre spesa per la famiglia.

M.Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA